

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATEI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 45	L. 23	L. 15
" a domicilio	" 50	" 25	" 16
Per tutta Italia franco di posta	" 55	" 28	" 17
Per l'Estero le spese di posta in più.			

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separate centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina e centesimi 20 la linea e spazio di linea in carattere testaceo.

Articoli commentati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto di alcun degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

LE CORTES SPAGNUOLE

Con tutta la buona volontà di partecipare alla fiducia che il Re di Spagna si è sforzato d'infondere alla nazione col suo discorso nell'apertura delle Cortes, ci spiace dire che in quanto a noi non vi è riuscito.

Se difatti ne togliamo tutte quelle frasi stereotipate che d'ordinario infiorano i discorsi del trono, per considerare la verità nuda e cruda, ci vuol poco a persuadersi che questa non poteva essere né più allarmante, né più sfliggente per la Spagna.

Un sovrano non convoca i rappresentanti della nazione per piangere come femmette sulle difficoltà del governo, e anzi si studia di rinvigorire gli animi colla speranza di giorni migliori; ma non per questo la condizione delle cose si cambia da ciò che è, e l'incanto cessa col cessare delle acclamazioni che accompagnano il sovrano al suo ritorno nella reggia.

In quanto alle acclamazioni spagnuole ormai conosciamo per esperienza qual conto si debba farne: a Madrid, è forza rammentarselo, e nelle altre principali città della Spagna, se n'è largamente abusato dopo la rivoluzione di settembre, ch'ebbe la sua luna di miele, a cui ora tengono dietro tutte le amarezze di un connubio ineguale fra popolo e libertà: lo diciamo francamente un connubio ineguale, giacché in quattro anni di esperienza il popolo spagnolo ci ha troppo spesso provato, e ci sta provando che il suo carattere non è ancora confaccete ai benefici delle libere istituzioni.

Il discorso della Corona, dopo aver ribadito il proposito leale di camminare sulle vie della libertà, constatata che le relazioni della Spagna colle altre nazioni continuano ad essere amichevoli. Dichiarazione obbligata, il cui valore conosciamo per esperienza, e il cui significato può essere smentito all'indomani.

Segue immediatamente un'espresione di rammarico per non poter annunziare il ristabilimento delle antiche relazioni colla Santa Sede; ciò che non v'ha dubbio, darà fomito al partito clericale legittimista, forte di numero e d'influenza in tutta la Spagna, dove ricomincia più che mai a rialzare la testa.

È doloroso per un Sovrano dover confessare che alcuni punti del territorio nazionale sono infestati dall'insurrezione, per quanto confidi nella sua prossima fine. D'altronde sussiste sempre la piaga di Cuba, di questa perla delle Antille, alla cui perdita l'orgoglio spagnuolo non può rassegnarsi, benchè da più anni gli fosse consigliata una cessione volontaria con vantaggio delle finanze dello Stato, primacchè la dottrina di Monroe applicata a tutto il continente americano e alle isole, gliela strappi per forza.

Nei mercati d'Europa produrrà buonissimo effetto la dichiarazione sovrana che il debito pubblico è posto sotto l'egida dell'onore nazionale. Da qualche tempo si attribuivano al ministro delle finanze spagnuole certe dottrine troppo radicali sul debito dello Stato, che non è male udire sconfessate dalla stessa bocca del Re.

Tutto sta che il ministro Martos animato dalle migliori intenzioni, trovi disposte le Cortes ad accordargli i mezzi che gli sono necessari per sostenere il pesante fardello.

Il discorso chiuse annunziando la presentazione di alcuni progetti, fra gli altri la legge sul clero, l'istituzione dei giurati e l'abolizione della coscrizione, che sono i più importanti.

La parola del Re suonò certamente ispirata a quei nobili sentimenti, che mai si smentiscono nei principi di Casa Savoia, ma temiamo che la situazione della Spagna sia troppo ingarbugliata, che sieno troppo profonde le piaghe di quel nobile paese, perchè gli sforzi del giovane monarca tanto coraggioso quanto leale riescano a scongiurare il pericolo.

La maggioranza che appoggia il ministero Zorilliano è al certo considerevole, ma numericamente parlando lo era del pari e forse più quella che sosteneva il Sagasta. E la Spagna emulando, se non la sorpassa, la leggerezza francese ci ha oramai abituato a quegli improvvisi mutamenti di scena, pei quali oggi grida il *crucifige* a chi fino a ieri ha intonato l'*osanna*.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 16 settembre.

Il Municipio romano — voi lo dovette sapere, giacché tutti i nostri giornali ne fecero poco meno d'un *casus belli* — venuto in frega di fissare in marmo tutte le glorie dell'alma città, voleva piantare una lapide sul palazzo Medici, residenza dell'*Académie de France*. In quel palazzo fu tenuto sotto chiave Galileo quando l'Inquisizione gli fece quel brutto scherzo per avere posto a sedere il sole — come dice Mascheroni — *sopra immobil trono* e obbligata la terra a girargli d'intorno come una civettuola.

Tra parentesi: a Roma si desidera un Carlo Leoni che venga a insegnare epigrafia.

Ebbene: il Municipio dovette riprendersi indietro la sua lapide: il governo francese negò il suo consenso all'affissione, e com'era naturale, i giornali furono tutti una protesta.

Dopo le mine, dopo i coralli, dopo gli Oblati, ci voleva l'epigrafe per tener viva l'incandescente rettorica dei nuovi Misogalli.

Ne vale proprio la pena? Perchè possiate giudicarne, vi dirò come sia andata la cosa.

Tosto avuto sentore dell'epigrafe, il

Santo Padre, che forse non la conosceva, supponendo qualche dimostrazione, qualche sfregio alla fede, per causa del Sant'Ufficio, che c'era di mezzo, fece scrivere dal cardinale Antonelli una lettera al segretario del sig. Bourgoing nella quale si diceva che se la Francia avesse permesso l'affissione di questa lapide, si torrebbe la cosa come uno sfregio fatto da essa al papato. Il segretario, veduta la delicatezza del caso ne scrisse tosto al sig. de Remusat, che li per li rispose ordinando di vietare l'affissione per non destare fuor di proposito un pettolezzo.

Cosa volete? io non ci so vedere in tutto ciò quel male che gli altri ci vedono e apprezzo indugendo l'equivoca situazione di chi sta fra il sì e no, fra il Quirinale ed il Vaticano, precisamente come l'interessante compagno di viaggio di Buridan, che per non sapersi decidere muor di fame tra due foraggi.

Per carità non scaldiamoci il sangue per queste inezie e soprattutto non in grossiamo la voce: i morti di Solferrino ci potrebbero intendere e sentirsene accorati.

O che un pensiero per quei poveri morti non si possa proprio avere senza parer d'essere meno dignitosi che non convenga alla nostra grandezza?

I. F.

L'IMPERATORE GUGLIELMO A MARIENBURGO

Come il telegrafo ne ha annunziato, l'imperatore Guglielmo, appena terminate le feste di Berlino, s'è recato, il 12, in compagnia del principe imperiale e del principe Federico Carlo, a Marienburgo, dove si celebra il centenario dell'annessione della Prussia occidentale al regno di Prussia. Accolto al suono delle campane, tra gli spari del cannone, e le acclamazioni di una folla giubilante, S. M. rispose con queste parole al saluto del presidente supremo di Governo della Prussia occidentale, Horn:

«Allorchè nella scorsa primavera la deputazione di questa provincia comparve dinanzi a me, portandomi l'invito a questa festa, io promisi di venire, se il tempo e la salute me l'avessero permesso. Con mio gran piacere, così è stato, e lieto sono io venuto, e sto dinanzi a voi pieno di riconoscenza, e sento con voi di quanto andiamo debitori al gran Re, del quale ci vediamo davanti la statua. Grandi avvenimenti abbraccia il secolo, che declina. Il maggiore è quello dell'anno scorso. La Prussia s'è messa alla testa della Germania e se n'è fatta la guida. È questo uno stato di cose, più volte sognato, ma non mai raggiunto prima, e che impone molti obblighi per l'avvenire. I sentimenti, che voi mi manifestate, trovano una viva eco nel mio cuore. I vostri avi sono stati fedeli a fianco de' miei, con essi hanno combattuto e legata la vittoria all'esercito tedesco, e spianata la via al costume tedesco ed all'essenza tedesca. Grandi

sono le speranze, che oggi il mondo ripone nella Prussia; e queste si realizzeranno, se i sentimenti, che voi mi manifestate, passeranno di generazione in generazione. Allora anche altre forze, che oggi non ci guardano con occhio troppo lieto, si volgeranno a noi, e cammineranno con noi, mano in mano, ed alle generazioni future sarà concesso di veder fiorire e prosperare in questa terra la pace e la concordia. Dio benedica questi auguri! A voi poi, miei signori, l'Onnipotente conceda la forza di mettere in pratica le vostre buone massime e i vostri sentimenti, e vi dia ogni felicità!»

(Dalla Perseveranza).

CAUSA D'OMICIDIO

Oggi, 18 corr., la nostra Corte d'Assise fu chiamata a decidere la tristissima causa, rinviatale dalla Corte di Cassazione di Firenze, d'omicidio a scopo di furto, e di attentato furto, contro Pietro Michielin e Pietro Rosa, detto *Biscotto*, assassini dell'infelicissimo Massimo Coletti di Venezia.

La Corte d'Assise di Venezia, dinanzi alla quale comparvero ed il Michielin ed il Rosa, insieme al loro compagno Vincenzo Casarin, in una delle ultime sessioni, condannava Pietro Michielin alla pena di morte, Pietro Rosa ai lavori forzati a vita, Vincenzo Casarin ad anni 4 di reclusione, siccome colpevole di attentato furto.

La Corte di Cassazione annullava la sentenza della Corte d'Assise di Venezia, per riguardo a' primi due, mandando per essi a rinnovare il dibattimento dinanzi la Corte di Padova.

Per oggi riportiamo l'Atto d'Accusa, riservandoci di dare in seguito un ampio resoconto delle sedute.

CONTE RIDOLFI PRESIDENTE

Giudici: MOROSINI Cav. GAMBARA
» SUMAN Proc. Sost. Gen.
Avv. Fuà Avv. Colle
difens. del Rosa dif. del Michielin

Atto d'Accusa

Nella notte del 9 al 10 novembre 1871 alcuni malfattori si sono introdotti nella abitazione del signor Massimo Coletti sita in questa città (Venezia) sulle fondamenta della Madonna dell'Orto, allo scopo di derubare i valori, che erano custoditi nello scrigno esistente nel mezzà, ed ammontanti ad oltre lire 60,000.

A tale intento uno dei malfattori, riconosciuto per *Rosa Pietro* detto *Biscotto* facchino alle dipendenze del signor Massimo Coletti, nelle ore pomeridiane del giorno 9 novembre col pretesto di domandare due fiorini in anticipazione al signor Giuseppe Menizzi agente del Coletti, s'introdusse nel mezzà, e di là poi andò di soppiatto a nascondersi in una stanza terrena, ove praticò un foro nel muro della facciata della casa, che prospetta la fondamenta, e sopravvenuta la notte, e cioè verso le 11, venne a raggiungerlo il suo compagno *Michielin Pietro*, il quale s'introdusse nella casa per quel buco, allargandone prima le dimensioni colla parte esterna coll'uso di uno scalpello.

In quel frattempo *Casarin Vincenzo* detto *Topetto*, cognato del Michielin, giusta le intelligenze precorse con quest'ultimo, si tratteneva in istrada a fare la guardia.

Il Michielin ed il Biscotto salirono nell'appartamento superiore, discesero per la scala opposta, penetrarono nello stanzino situato a metà di detta scala, sorpresero nel sonno il giovane Carlo Coletti, altro dei dipendenti del sig. Massimo Coletti, ed il Michielin con arma bagliante e robusta gli menò una ferita sulla guancia sin'istra, premendo l'arma in modo, che la estremità inferiore ebbe ad uscire alla nuca.

Nello stesso tempo il Biscotto teneva salda la vittima per i piedi, onde prevenire ed impedire che il Coletti si colluttasse, e dare così agio al Michielin di freddarlo.

Un tanto misfatto avrebbe avuto per iscopo di impadronirsi delle chiavi, che il Coletti teneva presso di sé, e cioè quelle del mezzà e della porta di strada, e di mettere al silenzio un testimone, che avrebbe potuto frustrare la realizzazione dei loro progetti.

Con quelle chiavi aprirono il mezzà, e nella lusinga di trovare le altre chiavi della cassa, scassinaron un cassetto del banco, ove il Menizzi durante la giornata soleva custodirle, ma ne rimasero delusi, in quanto che il Menizzi invece, al suo allontanarsi dal mezzà, le portava seco. Tentarono allora di forzare con uno scalpello l'uscio di legno, che chiudeva il vano entro il quale stava lo scrigno coi valori, ma offrendo quell'uscio molta resistenza, e necessitando per sfasciarlo un tempo piuttosto lungo, locchè avrebbe potuto mettere in pericolo la sicurezza di quei due malfattori, si videro contro loro volontà costretti a desistere dall'impresa ed a sottrarsi da quella casa, uscendo dalla porta di strada, nella cui toppa, come anche in quella della porta del mezzà, lasciarono le rispettive chiavi.

Usciti all'aperto si riunirono al Casarin; il Michielin li condusse in casa sua, ed ivi il Michielin si tolse il camiciotto di tela greggia bianca, che indossava, e la camicia colorata, tutti imbrattati del sangue dello sgraziato Coletti, ed il Casarin si affrettò a portare quelli effetti ad una di lui zia, e ciò per incarico dello stesso Michielin, a che li lavasse, onde così, distrutte quelle tracce, che avrebbero potuto accusarli, il misfatto rimanesse occulto a loro riguardo.

Riusci per tal modo stabilito che l'omicidio del Carlo Coletti fu volontariamente commesso di concerto fra loro dalli Michielin e Rosa allo scopo di impossessarsi delle chiavi del mezzà, onde commettere il furto dei valori esistenti nello scrigno, vero primo loro obbiettivo.

Riusci pure stabilito che il Casarin, che non ebbe parte all'omicidio, chiamato in quella stessa sera dal cognato per fare la guardia sul ponte, insciente lo stesso Biscotto, non sapeva altro fuorchè trattarsi di commettere in quella casa un furto.

In conseguenza.

1° *Michielin Pietro* di Sebastiano di Venezia d'anni 30, ammogliato, burchiato, altre volte condannato per crimini di furto, attentato furto e pubblica violenza ed ammonito, e

2° *Rosa Pietro* detto *Biscotto* di Giovanni Battista di Venezia, d'anni 22, facchino, celibe, incensurato,

sono accusati del reato di omicidio volontario allo scopo di facilitarne la consumazione del crimine di furto, e del reato di furto tentato qualificato pel valore, pel tempo e pel mezzo,

per avere entrambi verso le ore 10 3/4 circa pomeridiane del 9 novembre 1871. penetrando nella casa del signor Massimo Coletti sita sulla fondamenta della Madonna dell'orto in questa città, previa rottura del muro esterno di detta casa ed indi penetrando nella camera dove nel suo letto giaceva dormiente il giovane Carlo Coletti, previo concerto fra essi due e volontariamente e con intenzione di ucciderlo, tolto di vita il detto Carlo Coletti, ossia mentre Rosa Pietro teneva fermo per i piedi lo stesso Coletti, il Michielin Pietro vibrava una ferita con arma da punta e taglio alla guancia sinistra del Coletti larga due centimetri e 7 millimetri, e profonda più di 12 centimetri la quale troncando tra altri vasi l'arteria vertebrale, fu causa unica, necessaria ed immediata della morte del Coletti; avendo commesso l'omicidio all'oggetto e nell'intento di impossessarsi, siccome si impossessarono, delle chiavi del mezzate tenute in custodia dalla stesso Coletti ed all'effetto di penetrare nel mezzate, siccome vi penetrarono, aprendone con dette chiavi la porta per involare dalla cassa forte la somma ascendente a più di 60,000 lire in quella custodia, furto che non poté essere mandato ad effetto per circostanze fortuite ed indipendenti dalla volontà degli autori; reati previsti dagli articoli 522, 533, N. 3, 603, 606, 608, 610, numeri 1, 2, 612, 96, 98, 118 e 122 del Codice Penale colla aggravante della recidiva pel Michielin.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — Scrivono da Canino, alla Libertà che le Elezioni Comunali le quali come abbiamo già annunciato furono annullate dal Consiglio Comunale, lo furono per due motivi seguenti: Primo. Il verbale fu redatto dopo due giorni. Secondo. La presenza della forza armata contrariamente alle disposizioni di legge. È noto che le elezioni erano riuscite in senso clericale.

FIRENZE, 17. — Ieri, con treno speciale, giunse da Siena il prof. Francesco Puccinotti, che per tanto tempo diede a temere della sua vita, e che è stato oggetto delle più amorevoli cure delle autorità senesi.

Lo accompagnavano il cav. Ronchi, e i medici Regnoli e Mencarelli, e furono a riceverlo alla stazione il comm. Peruzzi e il prof. Pellizzari.

Lo stato dell'illustre infermo non dà più luogo a temere, sebbene non possa dirsi ancora completamente ristabilito.

Egli fu trasportato al suo domicilio in Piazza S. Spirito.

MILANO, 17. — La Duchessa di Genova è partita stamane per Verona, da dove si dirigerà a Monaco per poi raggiungere a Pilsnitz il Re di Sassonia, di lei padre. (Corriere di Milano)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — La Patrie scrive: Ci si assicura che l'estrema destra prepara un manifesto assai vivace contro la politica di Thiers.

Codesto manifesto, che comparirà nei giornali di provincia, sarà redatto dal sig. Saint-Chéron.

— Leggiamo nello stesso giornale: Si comincia a parlare del messaggio del presidente alla riapertura dell'Assemblea.

Si dice che Thiers toccherebbe tutte le questioni della politica interna ed estera compresi le questioni costituzionali.

Il Governo proporrà l'elezione di un vice-presidente della repubblica.

I ministri desidererebbero che sia designato prima l'uomo, ma Thiers vorrebbe che si fissasse soltanto la carica. Perciò è probabile che è in questa

forma che sarà presentato il progetto dallo stesso presidente.

GERMANIA, 13. — La Neue freie Presse riceve da Posen, il seguente dispaccio: Tutti i fogli polacchi di Prussia hanno protestato collettivamente «in nome del loro popolo», contro la festa secolare di Mariemburgo. (È noto che la Prussia Occidentale era, prima di Federico II, provincia polacca).

— 14. Si ha da Monaco:

Non fu ancora possibile di presentare al Re una lista ministeriale. Gasser è ancora occupato nella relativa ricerca.

AUSTRIA-UNGHERIA, 14. — La Gazzetta d'Augusta annunzia che l'imperatore d'Austria ha accettato l'invito di rettogli dall'imperatore Alessandro di fargli presto una visita a Pietroburgo.

— Il Progresso ha il seguente telegramma:

Lunedì l'imperatore, immediatamente dopo l'apertura delle Delegazioni, che avrà luogo a Pest, riceverà i delegati. Dicesi che in questa occasione sarà fatto qualche accenno all'intervista in Berlino.

— Scrivono da Pest:

Il Pester Lloyd contiene nelle sue colonne d'oggi un veemente articolo contro il ministro della guerra, generale Kuhn. Tutti i fogli dell'opposizione sono pieni di minacce contro questo ministro.

— Si ha da Praga:

Il Principe Milano, nel suo viaggio per Venezia e Vienna visiterà anche Praga e Salisburgo. I partiti czechi si danno già il pensiero di tentare in quest'occasione una delle solite e sempre fallite ovazioni.

BELGIO, 14. — In un pozzo della miniera di carbone presso Herstal avvenne un'irruzione d'acqua, in seguito alla quale rimasero uccisi 25 lavoranti.

ATTI UFFICIALI

15 settembre
R. decreto 11 agosto, che approva l'aumento di capitale della Banca Valdarnese.

Disposizioni nel personale dei notai.

16 settembre
R. decreto 12 luglio che autorizza la Banca generale di sicurezza di Milano.

R. decreto 6 settembre che ordina una prelevazione di fondi sul cap. 224 quater del bilancio del ministero delle finanze.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Il Consiglio Comunale di Padova. — Seduta del 17. Per la discussione ed approvazione del Consuntivo 1871, il Consiglio nomina un presidente provvisorio nella persona del consigliere avv. Coletti.

Il cons. Trieste relatore dei revisori di quel bilancio con lunga relazione espone i risultati dell'accurato esame eseguito sulle singole parti categorie e articoli del consuntivo, giustificandone le differenze dal preventivo e conclude presentando il seguente ordine che, ritiratasi la Giunta, il Consiglio approvò all'unanimità:

1. Il Consiglio, sentito il rapporto dei revisori dei conti, ne approva le conclusioni e stabilisce gli estremi del consuntivo 1871 come segue:

Attività	2,668,865.95
Passività	2,740,546.64

Eccedenza passiva 71,680.69

2. Il Consiglio approva il rendiconto morale della Giunta Municipale per l'esercizio 1871, letto nella seduta consigliere del 7 settembre.

3. Il Consiglio prende atto delle variazioni avvenute nello stato patrimoniale durante l'esercizio 1871, di cui restano determinati gli estremi, come segue:

Attività	2,212,363.42
Passività	392,541.48

Eccedenza attiva 1,819,822.24

4. Il Consiglio porge alla Giunta Municipale il meritato encomio pel senno e per la solerzia con cui adempì al proprio mandato e la dovuta lode agli impiegati del Comune per lo zelo con

cui si prestarono nell'esecuzione delle loro difficili e molteplici incombenze.

Relatore il cons. Trieste e ritirata la Giunta, viene pure approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

È approvato il Consuntivo 1871 della amministrazione del Dazio-Consumo come risulta dal resoconto allegato e coi silievi emessi, riservata la liquidazione della somma controversa di L. 1421.39 all'esercizio 1872.

Gli estremi dell'esercizio sono:

Attività	4,235,598.08
Canone fisso	4,151,000.00

Eccedenza attiva 84,598.08 della quale metà spetta al Comune, metà all'impresa.

Il Consiglio non essendo in numero rimette ad altra tornata la trattazione degli oggetti in seduta segreta, quale sarà per questi di seconda convocazione.

Corte d'Assisie. — Il dibattimento contro il dott. Sartori di Este per il processo Scarpaloro avrà luogo il 1 ottobre p. v. e la Corte sarà presieduta dal consigliere d'appello cav. Galassi e sosterrà l'accusa in persona il reggente la Procura generale comm. Giacomo Costa.

Ricchezza mobile. — A schiarimento dell'avviso 1 settembre relativo al terzo Ruolo suppletorio dei contribuenti all'imposta sulla Ricchezza mobile per l'anno 1872, il sig. ff. di sindaco avvisa che nel 1 ottobre 1872 dovrà essere effettuato il pagamento di 5/6 dell'imposta stessa, ed al 1 dicembre p. v. il pagamento dell'ultimo quoto.

Esami. — Abbiamo ieri assistito all'esperimento annuale delle giovinette alunne della scuola privata condotta dalla nob. signora Cassiani Ingoni Anna ai Servi. Per solo omaggio alla verità, senza piaggerie, che sarebbero affatto fuori di luogo, dobbiamo tributare sincere parole d'encomio a chi dirige con indefesso amore, e intelligente premura quella scuola. I profitti che ne ritraggono le fanciulline, e di cui ebbero non dubbia prova ieri assistendo a quell'esperimento, sono superiori ad ogni aspettativa.

Le giovinette interrogate lì per lì, senza previa preparazione, sopra libri aperti a caso, e tempestate di domande sopra vari argomenti, sopra ogni materia d'insegnamento, risposero tutte, dalle più grandicelle alle quasi bambine, con sicurezza e precisione, e mostrarono di possedere nozioni bene ordinate, non superficiali, e che sembrano assai superiori alla loro età: furono interrogate come per incidenza, e a seconda che se ne presentava l'opportunità, sopra ogni ramo d'insegnamento, con domande salutarie e fatte in modo da escludere assolutamente quel terribile dubbio che spesso ci assale in simili casi quando assistiamo a pubblici esami, che cioè le dimande e le risposte siano prima preparate, e si condanni il pubblico ad una stupida mistificazione; eliminato totalmente questo dubbio pel metodo delle interrogazioni, non ci rimase che ammirare la prontezza e precisione delle risposte, e il grado di coltura generale di quelle fanciulline a seconda della classe cui appartenevano.

Abbiamo sentito che le famiglie che hanno delle giovinette in quella scuola, non hanno che a lodarsi tutte ad una voce, della maniera d'insegnamento tenuto da quelle signore maestre, e della amorevolissima sollecitudine con cui esse mentre attendono ad istruire le loro alunne, vogliono anche educarle, facendo procedere di pari passo la coltura dello spirito, e il perfezionamento delle doti dell'animo; ci si aggiunge ch'esse hanno altresì il segreto di farsi tanto amare e ben volere dalle giovinette che nessuna di queste abbandona la scuola, senza un profondo rammarico, e ne serbano sempre una carissima ricordanza; questo è il più bell'elogio che si possa fare ad un maestro. Sappiamo che mentre ieri ebbe luogo l'esperimento dello studio, fra qualche giorno, verranno esaminati invece i lavori femminili. Desideriamo che molte altre scuole private sappiano

imitare quella tanto lodevolmente tenuta dalla signora Cassiani.

Distribuzione di premi. — Ci scrivono:

Bovolenta, 16 settem. 1872.

Domenica 15 andante ebbe luogo nella sala Municipale la distribuzione dei premi agli alunni ed alunne di queste scuole Comunali. Assistevano a questa bella cerimonia oltre una gran parte dei membri del Consiglio, l'intera giunta ed una eletta schiera d'invitati. Venne aperta la solennità con la marcia reale; poscia il sindaco avv. cav. Pignolo lesse un forbito discorso in cui espone brillantemente le sue idee sull'educazione ed istruzione primaria, e discendendo poscia a parlare sull'istruzione obbligatoria, la qualificò come un frutto del progresso, e destinata al miglioramento delle attuali e future generazioni, che si troveranno costrette per legge ad istruirsi e coltivarsi per il bene di se stesse, per il bene della patria. Quantunque sia questo il sesto discorso fatto in questa solenne circostanza dell'egregio sindaco, pure le sempre nuove idee ed i peregrini concetti messi in campo a dimostrare che i popoli tanto più valgono, quanto più sanno, lo salutarono con applausi ben meritati allorchè ebbe terminato il suo discorso.

Successivamente la brava maestra signora Giuseppina Pipinato con grazia e disinvoltura fece un fiorito discorso sulla necessità dell'istruzione della donna, questa suprema informatrice della mente e del cuore dei figli, e le di lei parole furono accolte festosamente.

Vennero quindi dispensati i premi, ed in un'apposita stanza stavano in bella mostra ordinati e raggruppati i diversi lavori fatti dalle giovanette nel corso dell'annata, ed i saggi di scrittura; ed ognuno ha potuto convincersi dell'eccellenza dell'insegnamento, e della certezza di un prospero avvenire.

Impiegati. — Abbiamo sentito che il vice-segretario municipale sig. C. ha chiesto le dimissioni per suoi motivi particolari.

Programma dei pezzi che la musica del 28° reggimento fanteria eseguirà domani 19 settem. in Piazza V.E. dalle ore 6 1/2 alle 8 pomerid.

1. Polka, Luisi.
2. Finale, Norma, Bellini.
3. Mazurka, N. N.
4. Duetto, Lucrazia Borgia, Donizzetti.
5. Valtzer, Arditi.
6. Concerto a clarino s. b. m. Barcarola veneziana, Mirco.
7. Marcia, Pissarello.

Tentato annegamento. — Ieri a sera, verso le ore 11 certo G. L., d'anni 27, chincagliere girovago, abitante al Molin D'oro, gettavasi volontariamente dal Ponte Molino nel fiume coll'intenzione di togliersi la vita, e mediante il pronto soccorso dei mugnai e di altre persone accorse, e specialmente di certo C. A. poté essere salvato, riportando solo alcune leggere contusioni nella caduta. La madre e la moglie si trovarono presenti al tristissimo fatto e si può immaginare di leggieri quale pena straziante sia succeduta sulla pubblica via, mentre durarono le ricerche, e la generale perplessità sull'esito delle medesime.

I RR. Carabinieri furono prontamente sul luogo, ed accompagnarono al domicilio quel disgraziato, dove gli prodigarono tutte le cure che esigeva la di lui condizione, con una tale amorosa premura e sì delicati riguardi da meritare in vero all'arma a cui appartengono, anche in queste circostanze, quel titolo di benemerita in ogni occasione che universalmente le viene attribuito. Non son ben chiare le cause che spinsero quell'infelice a sì disperata deliberazione.

Explosione. — Certo B. L. da Carura, fu ieri ricoverato in questo ospedale con una ferita riportata alla mano sinistra nell'esplosione di un fucile.

Arresto. — Fu arrestato I. G. imputato di furto e di contravvenzione all'ammonizione.

Dispiacenti di non averlo potuto prima, per abbondanza di materie, oggi ben volentieri pubblichiamo la seguente Nota, che serve di complemento alla Biografia inserita in queste Giornale nel N.° 256.

COMPONIMENTI MUSICALI

EDITI ED INEDITI del compianto maestro

PIETRO BRESCIANI

Messa a tre voci eseguita a di 19 aprile 1824.

Stabat Mater di Rossini istrumentato a piccola orchestra proporzionata ad una sala di famiglia, eseguito per la prima volta in casa Rossi a Padova nelle sere 1, 3, 5 giugno 1842.

Requiem, Kyrie, Dies irae e seguito della Messa da morti colle esequie in fine e marcia funebre, eseguita in Padova il 2 dicembre 1850 nella Basilica di Sant'Antonio.

Miserere a quattro voci con accompagnamento di pianoforte e violone ad libitum, 8 ottobre 1858.

Inno Veni Creator spiritus ridotto al numero e qualità di strumenti che per il solito vengono invitati sulle solenni funzioni della insigne Cattedrale di Padova.

Messa a tre voci.

Molte composizioni minori per chiesa. I Promessi Sposi, dramma in musica in due atti, rappresentato nel Teatro nuovissimo di Padova nel carnevale 1832-33.

L'arbore di Diana. Opera in due atti eseguita in Padova.

I Disinvolti. Opera in due atti in partitura. (Potrebbe questa, sotto altro titolo, esser la Fiera di Frascata, eseguita in Venezia nel 1830, a sensi della Biografia di Napoleone Pietrucci.

Medea. Scena lirica tradotta dal tedesco in partitura. 5 ottobre 1824 (sembra non sia mai stata eseguita).

Partitura a fogli staccati. (Manca il titolo, ma è un'opera seria, e dal nome dei personaggi si deve ritenere che sia Adelia di Vitry).

Opera melodrammatica per solo pianoforte e canto. (È incompleta; anche qui manca il titolo sul principio, ma dall'insieme e dai personaggi sembra debba essere Aristodemo).

Partitura incompleta di genere buffo (senza titolo anche questa).

Moltissime composizioni per canto e pianoforte.

Trattato elementare della numerica con scale ed esempi secondo la scuola di Antonio Callegari ordinato e spiegato ad uso del giovine studioso dell'accompagnamento. 30 dicembre 1857 (inedito).

Chi mi trasmise tal nota, per la ristrettezza del tempo non potè esaminare più pacatamente tutta questa musica composta dal Bresciani e dallo stesso in sua casa con molto ordine conservata, ma mi dichiarò di non aver rinvenuto lo schizzo dell'opera Foscarini, del quale mi parlò un amico del compianto Maestro, e non vi è che un pezzo per canto e piano forte intitolato: Canto melanconico di Antonio Foscarini.

In quest'ultimi giorni l'egregio Maestro si occupava tuttavia di composizione, ed è suo ultimo lavoro un pezzo per canto intitolato Monotonia sopra versi con lo stesso titolo del prof. Bernardino Zandrini. Una gentile signorina di grande ingegno e coltura mi narrò che il povero Bresciani dopo averlo scritto, ne volle udire l'interpretazione da una sua distinta allieva di canto, ch'egli stesso accompagnò sul Piano. Quando il pezzo fu finito, il maestro ringraziata la cortese abilissima esecutrice, col suo quasi abituale scherzoso sorriso, esclamò: «Per esser musica di un povero vecchio di settant'anni, a dir vero, non c'è male.

L. FARINA.

Esposizione di Roveredo. — Scrivono al Corriere di Milano che il 15 corr ebbe luogo l'inaugurazione della Esposizione bacologica di Roveredo, e che il ministro austriaco accolse con modi assai cortesi i rappresentanti dell'Italia, e indirizzò loro un discorso molto lusinghiero per l'Italia e pel suo governo.

NUOVI GIORNALI. — Ci sono pervenuti da Roma i primi numeri di due nuovi giornali, che si pubblicano in quella città: Il suffragio universale e La Costituente.

I loro titoli ne spiegano i rispettivi intendimenti.

Democratici a contrappelo. — L'Opinione, annunciando l'andata in scena a Roma del Rabagas, commedia in cui sono messi in caricatura gli ultrademocratici, scrive:

Per mercedi è annunziato dalla compagnia Morelli il Rabagas. È vero che alcuni sedicenti democratici hanno intimato al capo-comico di non metter in scena la produzione del Sardou, perché offende la democrazia, quasi che non vi fossero buoni e cattivi democratici come vi sono buoni e cattivi moderati, e buoni e cattivi cattolici, e via dicendo.

Ma il Morelli non si lascerà intimorire. Ci ha recato meraviglia il vedere che l'Unità Italiana di Genova intimato essa pure ad un capo-comico di quella città di non rappresentare il Rabagas. Altro che la lettera del cardinal Patrizi! Che razza di libertà teatrale si avrebbe con questi signori!

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 17 settembre 1872.

NASCITE. — Maschi n. 2, Femm. n. 1.

— Esposi. Maschi n. 1, Femm. n. 1.

MORTI. — De Marchiori Francesco fu Melchiorre, d'anni 69, mediatore, vedovo.

Primon Giov. Batt. fu Angelo, d'anni 48, parrucchiere, coniugato.

Rossetti Giovanni di Luigi, d'anni 25, tagliapietra, coniugato, tutti di Padova.

— Nella casa di ricovero. — Fracanzani Domenico fu Giuseppe, d'anni 75, industriale, di Padova, vedovo.

— Esposi. — N. due bambine al disotto dei tre mesi.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

19 settembre

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 53.34.0

Tempo medio di Roma ore 11 m. 56 s. 1.1

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

17 settembre

Ore 9 a. Ore 3 p. Ore 9 p.

Barometro a 0° - m. ll. 759.3 755.8 756.9

Termometro centigr. +22.0 +20.8 +22.6

Tens. del vap. acq. . . 15.40 16.52 17.17

Umidità relativa . . . 79 63 84

Direz. e forza del vento ENEZE 1 SE 1

Stato del cielo . . . quasi quasi quasi

nuv. ser. ser.

Dal mezzodì del 17 al mezzodì del 18

Temperatura massima — 27°6

minima — + 20°1

ULTIME NOTIZIE

Telegrafano al Secolo da Roma che il Re non vi andrà prima del giorno 24, per fermarvi tre giorni, e poi passare a Napoli.

Altre informazioni assicurano che fino dopo il 20-S. M. non vada alla capitale.

Tutte queste voci sarebbero contraddette (17) da un corrispondente romano della Gazzetta di Venezia, il quale in data 16 (mattina) scrive ad ritura:

« Il Re è giunto a Roma, ma come sapete, riparte subito. Tutti immagineranno che sia venuto qui, per grandi affari di Stato (17) »

Oh i corrispondenti!

Scrivono da Roma alla Perseveranza:

Secondo un dispaccio di Parigi, pubblicato dal Times, il sig. Bourgoing, ministro di Francia presso il Vaticano, ritornando al suo posto dovrebbe rinnovare al Papa l'offerta di un asilo in Francia, a nome del suo Governo.

Questa notizia è completamente erronea. Secondo informazioni molto autorevoli, il sig. Bourgoing avrebbe invece ordine dal suo Governo di non rinnovare simile offerta, che, nei tempi addietro, gli era stata pur fatta.

Qualche tempo fa il senatore Canizzaro ebbe dal ministro della pubblica istruzione commend. Scialoja l'in-

carico di offrire al prof. Pietro Blaserna la direzione del nuovo gran laboratorio di Fisica, che deve essere costruito, come annesso della Università di Roma sull'Esquilino.

Siamo lieti di annunziare che il professore Blaserna ha accettato l'invito, per cui ci auguriamo di vederlo presto fra noi, per dar principio alla costruzione di questo importante edificio.

Libertà

Alcuni giornali clericali vorrebbero far credere che il nuovo Gran Visir della Porta intenda cambiare quanto fu fatto dal suo predecessore circa la questione del patriarca Armeno monsignor Hassun. Noi abbiamo buone ragioni per ritenere che Midhat pascià non intenda per nulla di dare a questo riguardo al Vaticano queste soddisfazioni che esso desidererebbe. Idem

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 16 — (ritardato). Assicurasi che l'Inghilterra, dopo il convegno di Berlino, sia più disposta ad accettare la revisione del trattato di commercio. Parecchi giornali assicurano che il vero motivo dell'arresto di About è la sua ultima opera che attacca vivamente i Prussiani, ed è assai popolare nell'Alsazia e nella Lorena.

Il Nord smentisce categoricamente il dispaccio berlinese dello Standard, secondo il quale la Russia avrebbe domandato l'abrogazione del trattato di Parigi.

FULDA, 16. — Tutti i Vescovi Tedeschi, compreso quello di Strasburgo prenderanno parte alla conferenza dei Vescovi. La conferenza comincerà domani, e terrà sedute segrete sotto la presidenza dell'Arcivescovo di Colonia. Ignoransi gli oggetti da discutersi. La conferenza durerà fino a venerdì.

PEST, 16. — Fu aperta la delegazione austriaca, che elesse Hopfen a presidente, il conte Faly-Eneim a vice presidente. Hopfen pronunziò un discorso in cui espresse la sua soddisfazione per lo sviluppo intellettuale, e materiale del paese; disse che le divergenze troveranno uno scioglimento finale sul terreno della costituzione; soggiunse che la monarchia riprese la posizione che le è dovuta, e che il colloquio dell'Imperatore coi sovrani di Germania e di Prussia dà nuove garanzie di pace per i prossimi anni. Conchiuso invitando la delegazione a mantenere il principio di una saggia economia, soddisfacendo tuttavia alle esigenze militari della monarchia.

Andrassy disse che l'imperatore riceverà domani la delegazione: presentò i bilanci dei ministeri comuni alle due parti dell'impero.

La delegazione ungherese si è costituita eleggendo Majath a presidente, e Perczal a vicepresidente.

AJA, 16. — Apertura degli Stati Generali. — Il discorso reale constata che le relazioni estere sono amichevoli, che lo stato delle finanze è soddisfacente, ed annunzia la presentazione di un progetto per la riorganizzazione della milizia.

NAPOLI, 17. — La squadra di evoluzione comandata da Brocchetti gettata ieri l'ancora nelle acque di Palermo.

PARIGI, 17. — Il municipio di Havre fu invitato domenica a banchetto sulla fregata inglese. Furono fatti brindisi vivissimi, esprimendo simpatie verso la Francia e l'Inghilterra. Il brindisi del comandante inglese fu assai simpatico verso Thiers e verso la repubblica, e considerasi come un indizio notevole, di riavvicinamento politico e commerciale tra la Francia e l'Inghilterra.

BUDA, 17. — L'Imperatore ricevette la delegazione austriaca e ungherese. I loro presidenti espressero la loro costante devozione verso l'Imperatore, il quale rispose che lo stato favorevole delle relazioni del Re, e i suoi felici rapporti colle potenze vicine permettono al Governo di limitare le sue pretese a ciò che sembra necessario per la sicurezza della monarchia, e pel mantenimento e lo sviluppo delle forze militari.

ROTTERDAM, 17. — Oggi fu firmato l'atto di fondazione della società di commercio di Rotterdam.

BUKAREST, 17. — Il Principe di ritorno da Sinay fu ricevuto dalla popolazione con entusiasmo. Un decreto del Principe ordina il concentramento delle truppe nelle manovre autunnali sotto il suo comando. Parlasi della convocazione della Camera in sessione straordinaria.

MADRID, 17. — L'Imparcial dice che pare abbia avuto luogo a Bajona un importante abboccamento fra Chathelineau e il barone Tindal già capo della gendarmeria dell'imperatore Massimiliano al Messico per mettersi d'accordo intorno una nuova sollevazione carlista. L'Imparcial crede sapere che Cabrera ricusò di prendere qualsiasi parte a questo movimento.

PEST, 17. — Camera dei deputati. Il presidente del ministero rispondendo ad una interpellanza disse: «La condotta del governo circa lo scioglimento del Congresso ecclesiastico serbo fu conforme alle leggi. Il ministro delle finanze espone quindi lo stato finanziario dell'Ungheria. Disse che il bilancio ordinario del 1873 presenta un disavanzo di tre milioni, e il bilancio straordinario un disavanzo di 18 milioni, che sono coperti dal prestito. Le entrate supereranno di 13 milioni quelle di quest'anno.

Table with 2 columns: Location and Value. Includes entries for Firenze, Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi, Francia, Prestito nazionale, etc.

Table with 2 columns: Location and Value. Includes entries for Berlino, Austriache, Lombarde, Mobiliare, Rendita italiana, etc.

Bartolomeo Moschin gerente-respons

MANCIA

Dalla Birreria del Paradiso alla Via Falcone è stato perduto nella sera di lunedì, 16 corr., un portafoglio contenente danaro e carte d'affari.

Si prega chi l'avesse trovato di consegnarlo al negozio Guerrana che gli saranno corrisposte L. 50 di mancia.

LA INDUSTRIALE Società Anonima Italiana PER LA PRODUZIONE DI MATERIALI DA COSTRUZIONE ed altri lavori in terra cotta

Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti

SOCIETÀ ANONIMA PER LA FERROVIA CREMONA-MANTOVA

autorizzata con R. Decreto 3 settembre 1872

Lunghezza della Linea 60 chil. - Garanzia governativa L. 18,974 per chil.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE Arrivabene conte comm. Giovanni, sen. del Regno VICE-PRESIDENTE Silvestri cav. ing. Girolamo

CONSIGLIERI Visconti Ermes marchese Carlo - Piazza comm. Francesco, Presidente del Consiglio Provinciale di Cremona Gallotti comm. G. - Trivulzio marchese Gian Giacomo. - Filippo Weill Schott.

Capitale Sociale 9,200,000 di Lire Italiane

diviso in N. 9,200 Obbligazioni da L. 500 cadauna

> 9,200 Azioni > 500

Emissione delle 9200 Azioni da Lire 500 cadauna fruttanti interesse a 6 per cento annuo, netto d'ogni imposta, oltre i dividendi a Lire 175 cadauna

Le Azioni di questa Società si possono considerare come un titolo garantito direttamente dal Regio Governo, giacchè il reddito annuo assicurato alla Società Concessionaria di L. 18,974 per chilometro, basta da solo a garantire pienamente il servizio degli interessi a 6 per cento netto da ogni imposta, tanto sulle Azioni che sulle Obbligazioni.

Infatti, avendo accollato «à forfait» la Costruzione e l'Armamento della linea a questa Banca di Costruzioni, che ha già dato mano ai lavori, e avendo inoltre assicurato l'esercizio e la manutenzione per tutta la durata della concessione alla Società dell'Alta Italia per L. 8000 al chilometro, come risulta dalla Convenzione 20 Novembre 1871, la Società Mantova Cremona può accertare fin d'ora con precisione i propri redditi come chiaramente risultano dalla seguente

DIMOSTRAZIONE

Table showing financial details: Garanzia Governativa, L. 18,974 per chilom., Meno spese d'esercizio, etc.

La Sottoscrizione è aperta nei giorni 23, 24 e 25 corrente in Milano Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti, Firenze Pacifico Cavalieri, Ferrara Banca di Genova, Genova Banca di Genova, Lodi Bassano Vignati, Legnago Domenico Meneghini, Mantova Aron Pace Norsa, Modena Abram Verona, PADOVA Banca Veneta, Parma G. B. Campolonghi, Pavia Ambrogio Burzio.

6) Olio Kerry infallibile per la sordità. Il solo da 60 anni e più trovato e studiato princ palmente in Germania.

Esperienze fatte da mio padre dottor Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

Col m todo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditorie si riesce a migliorare ordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sui parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto, mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galeani, Milano, desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Ker y mediante l'importo vaglia di ital. L. 4 cent. 80 da dirigersi alla farmacia O' Galeani, Milano.

All'unita istruzioni, munita della firma di ogni proprio pugno sono aggiunti pure alcuni degli attestati che gentilmente mi favorirono quei signori e signore che dal mio Kerry e Pillole ebbero non dubbio esito.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle 2 alle 3 pomerid. alla Farmacia Galeani, Via Mavigli, Milano. dott. A. Carri.

Prezzo delle pillole L. 5 ogni scatola. più Cent. 20 per spese postali - del Kerry L. 4 ogni scatola, più Cent. 80 per spesa postale - dell'Opera L. 2:05'

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacia: Beggiate, Viviani, Pertile, Gasparini, al magazzino di droga Pianeri e Mauro, all'Artenore, da Ferdinando Roberti, - Vicenza, farmacia Valeri e Orvato. - Bassano, Fabris e Baldassare. - Mira, Roberti Ferdinando. - Rovigo, Castagno e Diogo - Legnago, Valeri. - Treviso, Zanetti e Zanini. - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. - Badia, alla farmacia Bisaglia. - In Este, Evangelista Negri e nelle principan farmacie del Veneto.

veranno rilasciate cartelle di godimento che parteciperanno nella stessa misura delle azioni in circolazione agli eventuali dividendi provenienti dall'esercizio della linea.

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

I versamenti si dovranno effettuare per L. 50 all'atto della sottoscrizione > 75 al riparto e consegna dei titoli provvisori

> 100 al 25 novembre p. v.

> 100 al 25 dicembre

> 150 al 25 gennaio

L. 475

Dalle epoche suindicate di versamento fino al 1 gennaio decorrerà a favore del sottoscrittore l'interesse del 60/0 annuo in L. 235, che verrà compensato nell'ultimo versamento che viene così ridotto a L. 147.65.

Gli interessi a 60/0 fino all'emissione dei titoli definitivi sono garantiti dalla Banca Generale di Roma.

Qua ora le domande oltrepassarono il numero delle 9200 azioni, verrà fatta una proporzionale riduzione, meno le sottoscrizioni fino a 5 azioni, che saranno irredicibili.

È in facoltà del sottoscrittore, a dare dal secondo versamento, di liberare i titoli e gli verrà bonificato l'interesse del 50/0 annuo.

Il riparto e la consegna dei titoli provvisori avrà luogo presso i stabilimenti o Case ove fu fatta la sottoscrizione.

25 corrente in

- Roma Banca Generale, Rovigo Bonora Levi, Sordani Fratelli Meroni, Trieste Filiale Banca Unione, Torino Banca di Torino, Treviso G. B. Ortelli, Venezia Banca Veneta, Verona Banca Mutua Popolare, Vicenza G. Orefice.

LA INDUSTRIALE

Società anonima italiana per la produzione di Materiali da Costruzioni ed altri lavori in Terra Cotta

ROMA — Via Sistina, N. 86, primo piano — ROMA

Capitale Sociale 1,500,000 Lire Italiane - diviso in 5000 azioni da Lire 300, fruttanti l'interesse annuo del 6 per cento

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Ingegnere cav. **Antonio Catalani**. — Ingegnere architetto **Luigi Eynard**. — Avv. **Antonio Fabi**, consulente della Compagnia Fondiaria Italiana. — Cav. **Eusebio Fioroli Della Lena**, capo sezione al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio. — **Francesco Lovati**, proprietario e costruttore. — Ingegnere **Carlo Mantegazza**, capo ufficio della Banca italiana di costruzione e Direttore dei lavori dell'Esquilino. — **Simone Sestini**, imprenditore di lavori di costruzione. — Avv. **Leopoldo Mazzoni Della Stella**.

PROGRANDI

Chiunque prenda ad esaminare le attuali condizioni materiali di Roma e lo immenso sviluppo che è manovabilmente dovranno prendere i lavori di costruzione per soddisfare ai bisogni della ognor crescente popolazione ed alle esigenze di decoro della nuova capitale d'Italia non può fare a meno di riflettere alla smisurata quantità di materiali d'ogni genere che verrà assorbita dalle nuove costruzioni pubbliche e private.

Il piano regolatore redatto dal municipio estende le nuove fabbricazioni sopra un'area di oltre due milioni di metri quadrati fra l'Esquilino, il Castro Pretorio, il Viminale, il Celio, il Colosseo o Foro Romano ed il Testaccio, ora quasi tutti ortaggi e vigne, senza contare i riordinamenti interni, l'apertura di nuove vie, la regolarizzazione delle fognature, i muraglioni lungo il Tevere, ed infine il nuovo quartiere ai prati di Castello testè ideato dall'esimo architetto Cipolla ed appoggiato da grandi capitalisti italiani ed esteri.

Egli è ben vero che tutta questa massa di lavori progettati in cui verranno assorbite molte centinaia di milioni, non potranno eseguirsi d'un sol tratto, ma passeranno molti anni prima di vederli compiuti; però alcuni di tali quartieri furono già concessi dal municipio a forti scelti edifica ricci, e fra qualche mese cominceranno a svilupparsi molti lavori rosi ormai indispensabili dai bisogni della popolazione accresciuta istantaneamente per la nuova condizione politica dell'eterna città.

Fra le varie industrie che necessariamente dovranno prendere un immenso sviluppo, quella della fabbricazione dei materiali laterizi sarà fra le più utili, le più indispensabili e le più proficue per l'impiego di capitali e qui fa d'uopo ricordare quanto in proposito scrive il distinto ingegnere F. Giordano nella pregevolissima sua opera sulle Condizioni fisico-economiche di Roma e territorio (Firenze stabilimento Civali), ove così si esprime:

« Essendo assai scarsa e cara ad un tempo la buona pietra da taglio che può avervi in Roma, il mattone dovrà essere il materiale di maggior uso nelle comuni fabbriche, onde è questione capitale trovar modo di averlo a prezzo tollerabile ed in pari tempo il materiale la produzione su vasta scala per

« supplire alle ingenti domande del prossimo avvenire ».

Oggi stesso, mentre Roma ha in corso soltanto alcuni lavori di riduzione e poche nuove costruzioni, la industria dei mattoni è insufficiente al bisogno e lo sarà ancora di più quando grandi lavori saranno avviati. Difatti noi vediamo tutto giorno giungere in Roma intieri convogli di laterizi provenienti dalla Toscana, da Narni, da Terni e dalle provincie meridionali per i quali i committenti sostengono gravissime spese di trasporto. Restando adunque l'industria nei limiti attuali, è certo che il prezzo di tali materiali dovrà salire ad un punto tale da rendere costosissime le costruzioni, e quindi impossibili riduzioni degli affitti già troppo elevati, aumentando così i disagi della ognor crescente popolazione.

Ma anche sotto altro aspetto deve considerarsi la fabbricazione su vasta scala di materiali laterizi come sommamente proficua agli interessi generali cioè dal lato dell'economia indiretta, in quanto adottando un nuovo sistema di edificare, reso possibile soltanto da grande abbondanza di materiali da costruzione e dalla convenienza dei loro prezzi i nuovi edifici si troverebbero in condizione di essere molto più presto abitabili, di quello che non avvenga cogli attuali sistemi; ed anche in questo riguardo cediamo il posto all'autorevole parola dell'esimo ing. F. Giordano riportando qui quanto egli scrive in proposito nella già citata pregevolissima sua Opera:

« Il materiale da costruzione più usato per i muri delle case e principali costruzioni è il laterizio, ossia il mattone, che si adatta con molta compostezza a calce grossa e pozzolana, per lo più senza aggiunta di sabbia. Grande è la proporzione che s'impiega di malta rispetto ai mattoni, cioè: quasi volume uguale. E questo un uso che sorprende assai i costruttori forestieri, tanto più che ha l'inconveniente di rendere assai lento l'essiccamento dei grossi muri.

« La ragione ne sta probabilmente nel prezzo bassissimo della pozzolana in Roma, mentre invece rarissimi ne sono i mattoni. Sia questi che le pianelle ed i tegoli in cotto di cui si fa uso esclusivo in Roma per la copertura dei tetti, sono fabbricati in massima parte con le argille sabbiose ploe-

« niche che trovansi nelle vallette dietro i monti Vaticano e Gianicolo, ove si contavano nel 1870, 20 o 25 piccoli fabbricanti con una cinquantina di fornaci all'antico, cioè a fuoco intermittente con uso di legna e fascine portate in gran parte pel Tevere ed il cui prezzo è relativamente caro. »

« Chi adunque intraprendesse oggi in Roma la costruzione di grandiose fornaci corredate dei meccanismi necessari alla produzione regolare sollecita ed economica di mattoni, tegole e quanto altro occorre alla costruzione muraria e copertura dei nuovi edifici farebbe non solo opera a sé vantaggiosa per l'impiego lucrosissimo dei suoi capitali, ma ancora proficua ai costruttori per il prezzo relativamente basso al quale potrebbe smerciare i propri prodotti, ed infine contribuirebbe per la sua parte ad un'opera di grande utilità pubblica. »

« È con questo intendimento che si è costituita la società anonima italiana per la produzione dei materiali da costruzione e lavori in terra cotta, avente la sua sede in Roma e che ora apre la pubblica sottoscrizione alle cinquemila azioni, formanti il suo capitale sociale. Il fondo da essa società già acquistato, è il più adatto all'industria dei laterizi, sia per la qualità ed abbondanza delle argille, sia per la ubicazione salubre ed affatto prossima a Porta Cavalleggeri, a tutti nota per le fornaci già esistenti e per la bontà del suo materiale laterizio. Ivi la sabbia e la ghiaia abbondano e formano altre sorgenti di lucro per la nuova società. Ivi esiste l'acqua perenne necessaria all'impasto della creta che trovasi in così maravigliosa abbondanza, da garantire la produzione anche di 80 milioni di mattoni all'anno, per la copertura dei quali infine si è assicurata la privativa Novi e Goebeler, per fornirli a fuoco continuo, riconosciuti ora superiori a quelli del sistema Hoffman.

« Giova inoltre osservare che il detto fondo è precisamente quello indicato dall'egregio ing. F. Giordano nella già citata sua opera, cioè alle falde del Gianicolo e sopra il quale sorgono alcune delle fornaci all'antica da esso menzionate, le quali per essere comprese nell'acquisto ed assorbite dalla nuova società, cessano la loro quantunque limitata produzione.

Al presente il prezzo dei laterizi, come

p. e. mattoni ordinari, grossi, tegole, piastre e canali per coperture dei tetti è doppio all'incirca degli eguali campioni nelle altre principali città d'Italia, cioè che spiega anche bastantemente l'economia che cercasi di fare nelle costruzioni, e ciò in conseguenza degli antichi sistemi.

La nuova Società all'incontro, adottando i grandi forni a fuoco continuo e le macchine per ridurre il proprio costo di fabbricazione a meno della metà di quello dei fabbricanti attuali, per cui troverà sempre la sua convenienza ed un lauto interesse dei suoi capitali anche vendendo i propri prodotti al disotto degli attuali prezzi di fabbrica.

Ecco pertanto un calcolo approssimativo, ma pur sempre al disotto del vero, degli utili che si ritrarranno da questa intrapresa:

Il capitale sociale è di L. 1,500,000 diviso in 5000 azioni da L. 300 l'una fruttanti l'annuo interesse del 6 0/0

La produzione stabilita dovendo essere una media fra i 20 ed i 40 milioni di mattoni all'anno, ed essendo certo che si potrà calcolare sopra un utile netto di L. 195 per migliaio ne risulterà un utile totale di L. 450,000 che va ripartito come segue:
Interesse del 6 per 0/0 sopra L. 1,500,000 » 90,000

Rimangono L. 360,000 delle quali il 5 0/0 al Fondo di riserva » 18,000

Rimangono L. 342,000 di queste il 75 0/0 agli azionisti, cioè » 256,500

la qual somma divisa su 5000 azioni darà per ognuna L. 51.30 di dividendo, a cui aggiungendo l'interesse del 6 0/0 pari a » 18.— si avrà un totale di » 69.30 per ogni azione di L. 300 pari a 23.10 0/0.

È lecito adunque il credere che una simile industria non ha bisogno di essere raccomandata, poiché è chiaro che non vi è in oggi alcuna altra impresa o speculazione che abbia sede e vita in Roma in cui i capitali possano investire con maggiore sicurezza e con maggiore profitto di quanto lo offra la nuova So-

cietà per la produzione dei materiali da costruzione e lavori in terra cotta.

D'altra parte non avendo la nuova Società altro scopo che quello di coadiuvare nei loro impegni, e nei limiti del proprio interesse, le varie Società edificatrici già esistenti, ha motivi di crederci che il suo nascere sarà bene accolto, ed il favore che incontrò non ha guari nel pubblico l'emissione delle azioni della Società per i quattro tri e casa economiche in Roma, è pegno che egual favore incontrerà presso ogni intelligente anche la presente emissione delle sue azioni, e che l'esito non sarà egualmente felice.

Si avverte inoltre, che la nuova Società è già entrata in trattative con varie Società edificatrici per la stipulazione d'importanti contratti per fornitura di laterizi, per cui assicuratosi anche in tal modo lo smercio dei propri prodotti, confida che il pubblico accoglierà favorevolmente il suo programma e la metterà nel caso di dar prontamente mano ai già studiati lavori d'impianto.

Sede della Società

La sede della Società è stabilita in Roma.

Versamenti

Il pagamento delle azioni è ripartito a decimi di L. 30 l'uno.

All'atto della sottoscrizione L. 30
Al reparto delle azioni » 30
30 giorni dopo il reparto » 30
60 giorni dopo il reparto » 30
90 giorni dopo il reparto » 30

L. 150

Il versamento a decimi delle restanti L. 150 a saldo di ogni azione varrà chiamato nel corso dell'anno 1873

All'atto della sottoscrizione sarà rilasciato un certificato provvisorio nominativo da commutarsi contro il Titolo originale al portatore al pagamento del quinto decimo.

Interessi e dividendi

Gli azionisti hanno diritto all'interesse annuo del 6 0/0.

Dagli utili annuali, detratto il cinque per cento destinato al fondo di riserva, gli azionisti percepiscono il 75 per cento degli utili netti a titolo di dividendo.

Condiz. on. della sottoscrizione

Col fatto di sottoscrivere azioni della Società se ne approva primordially lo Statuto ed il programma.

Alessandria, G. A. Biglione.
Ancona, Elia Ajò.
Bagnasco, Isnardi V.
Benevento, A. Auzzo e Zoppoli.
Bergamo, Rag. Ercole Dall'Ovo.
Biella, Giuseppe Sarti.
Bologna, Eredi S. Formigini e C.
Como, Lessa Paranhos (Agenzia Omnia)
Cuneo, Alessandro Cometto.
Firenze, Banca del Risparmio e dell'Industria, Via Valdforno, 7.

Firenze, Banca del Popolo, sue sedi e succursali nel Regno.
» Banca di Credito Romano, Via Ginori, 13.
» B. Testa e C.
» E. E. Oblieght, Via Panzani, 28.
» Società Bonificatrice dei terreni incolti in Italia.
Genova, Fratelli Casareto di Francesco.
» Marcello Oneto.
» G. Tassistro di G. B.

Livorno, Fratelli Frattaglia.
Mantova, Eredi Segna.
Milano, Francesco Compagnoni.
» P. Sacconi e C., 3, S. Margherita.
» Ponti e C.
Modena, Eredi di Gaetano Poppi.
Napoli, L. e M. Guillaume.
» Cesare Pirella, vice Corrieri Santa Brigida, 34.
Novi (Ligure), Michele Pasquale Salvi.
Parma, Cesare Foà.

Pavia, Giorda Luigi.
Palermo, Gerardo Quercoli.
Ravenna, Lavagna Luigi.
Reggio (Em.), Carlo Del Vecchio.
Roma, Banca di Credito Romano.
» Banca Agricola Rom. e sue succurs.
» E. E. Oblieght, Via del Corso, 220.
» B. Testa e C.
» Erc. ole Ovidi, Via Stimata, 34.
Rimini, Vettori Vinc., esattore comun.
Savona, C. e A. fratelli Molino.

Siena, Vincenzo Crocini.
Sivigliana, Domenico De Santini.
Torino, Carlo De Fernex.
Treviso, Giacomo Ferro.
Venezia, Errera e Vivante.
» L. Smith, Ponte di Rialto, 4585.
» Fischer e Reschsteiner.
» P. Tomich.
» Edoardo Leis.
Vercelli, Giuseppe Vietti e C.
Vicenza, Ferrari Giuseppe.

In Padova presso i signori: Leoni e Tedesco - F. Anastasi - F. Susan - Brunetti Cortellazzo e C.

Pillole di S. Fosca

PURGATIVE TONICHE E DEPURATIVE
Sono il migliore rimedio che abbia ricevuto l'universale approvazione per la cura di tutte quelle affezioni dipendenti da umorali disordine, perchè composta di sostanze vegetali di certa azione depurativa, eliminano dal sangue e dagli umori tutti quei vizi che mantengono il fomite morboso. Per questo si propinquo con indescrivibile vantaggio nelle malattie della pelle come **erpete, psoriasi, pitiriasi**, ecc. Per le affezioni di fegato sono lo specifico, specialmente nelle legiere epatiti ed ingorghi. Avvalorano l'appetito e questo fanno tornare allorché si è offerta qualche lunga e penosa malattia. Nei dolori di capo, nelle flatulenze, negli imbarazzi gastrici si usano con grande vantaggio. Sono ancora di una azione purgativa pronta e sicura specialmente nelle abituali stitichezze.

Come purgative debbono preferirsi a tutti i purganti, poichè non arrecano alcun disturbo e permettono a ciascuno di attendere alle proprie occupazioni. Sono raccomandate alle giovinette che tardano a sviluppare e alle donne che hanno la mestruazione scarsa e dolorosa. Infine le PILLOLE DI S. FOSCA sono il rimedio per eccellenza in tutte le malattie dei nervi, ipocondriache e nelle affezioni isteriche.

Ogni scatola L. 2.50 - Sei scatole L. 12 con istruzione

Spedizione franca in tutto il Regno contro Vaglia postale. - Deposito generale in FIRENZE all'agenzia internazionale di Pubblicità e Commercio di Luigi Montelatici, via Ghibellina 110 (palazzo Borghesi) e via Pandolfi 23. - in PADOVA presso la farmacia Viviani.

SOCIETA EUGANEA

per Concimi artificiali

IN PADOVA

approvata con R. Decreto 21 aprile 1871.

Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto un deposito di:

Concime per Cereali	a L. 11.50 al quintale
» per Prati	» 9.50 »
» per Viti	» 10.— »
» per canape e lino	» 12.— »
» per Civeja e tabacco	» 12.— »

Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orino e che attualmente la di lei Fabbrica trovasi fornita di concimi speciali, come per esempio: **sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfato, ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificate, fuligine, cenere**, ecc., cedibili a prezzi convenientissimi.

Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona epioratura. Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso la FABBRICA situata in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

POMATA TANNICA ROSA

Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dei signori Filii e Andoquet, profumieri chimici di Parigi.

Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza tingere la pelle, e fu riconosciuta dalla Facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la caduta. — Prezzo del vaso L. 6.

Deposito in Milano all'agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, N. 10, la quale spedisce il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della ferrovia, porto a carico dei committenti. — Deposito in Padova presso Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti, e nelle principali farmacie.

8-551

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettificata prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso conosciuto come Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da vagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il Professor HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Padova, 1872. Prem. tip. Sacchetto